

IMMIGRAZIONE Report

Migrazioni e nuove generazioni nel Rapporto Annuale Istat 2022

La presenza straniera in Italia

Al 1° gennaio 2022 gli stranieri residenti in Italia sono **5.193.669**. In tre anni sono cresciuti meno di 200mila unità.

Ammontano a circa **1 milione e 500mila** le persone che hanno **acquisito la cittadinanza italiana** al 1° gennaio 2020. I nuovi cittadini hanno un'età media più alta di oltre 4 anni rispetto ai cittadini stranieri residenti e sono soprattutto di origine albanese e marocchina.

Nell'ultimo decennio si è assistito a una **contrazione senza precedenti dei flussi per motivi di lavoro**, a una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare e a una rapida **crescita degli arrivi di persone in cerca di protezione internazionale**.

Durante il 2021 si è registrata una ripresa delle concessioni di **nuovi permessi – in totale quasi 242mila**, +127% rispetto al 2020 – e anche i nuovi documenti per asilo sono tornati a crescere: ne sono stati emessi quasi 31mila (+129% in un anno). Nel 2021 la maggior parte dei **permessi per asilo** e protezione è stata concessa a cittadini del Pakistan (6.090 nuovi documenti rilasciati) seguiti a distanza dai cittadini del Bangladesh (quasi 5mila permessi) e della Nigeria (oltre 3mila).

La struttura di genere della presenza straniera è nell'insieme equilibrata: il rapporto tra i sessi è di **95 donne ogni 100 uomini**. Il bilanciamento generale cela però forti squilibri all'interno delle diverse collettività: per ucraini e russi la componente femminile supera il 75% della presenza totale. Alcune collettività, come quelle del Bangladesh, egiziana e pakistana, risultano invece sbilanciate al maschile e la percentuale di donne si aggira tra il 28 e il 34%.

Nel 2021 ha un **permesso di soggiorno valido il 47% dei migranti entrati nel 2007**. Gli ucraini sono i più stabili sul territorio, i cinesi i meno stabili. Solo il 6,8% ha ottenuto la cittadinanza italiana tra il momento dell'ingresso, nel 2007, e il 2021.

Per i migranti giunti in Italia nel 2012 o nel 2016 la quota di chi ha un documento ancora valido al 1° gennaio 2021 si aggira intorno al 35%. La **propensione a stabilirsi in Italia è più bassa tra gli arrivati nell'ultimo decennio**. La **comunità romena** è distribuita lungo tutta la Penisola secondo un modello insediativo chiaramente diffusivo che supera il dualismo Nord-Sud. Gli **albanesi** sono insediati soprattutto nel Centro Italia e nelle aree costiere dell'Emilia-Romagna. Per i **marocchini**, abbastanza presenti sul territorio, spiccano aree a maggiore concentrazione nelle zone nord-orientali, in Emilia-Romagna e nella Val Padana.

IMMIGRAZIONE Report

I **cinesi** sono concentrati in zone specifiche come il comune di Roma, l'area di Prato, ma anche alcune aree del Sud e del Nord-est, soprattutto Emilia-Romagna e Veneto. Gli **egiziani** mostrano un modello insediativo chiaramente metropolitano con due centri maggiori, Roma e Milano.

Gli **ucraini** presenti nel nostro Paese al 1° gennaio 2021 sono 236mila e rappresentano la quinta collettività per numero di residenti (il 4,6% di tutti gli stranieri). Sono invece circa 30mila quelli che hanno acquisito la cittadinanza italiana. La stabilizzazione della presenza ucraina non si è accompagnata a un riequilibrio dei rapporti di genere, le donne sono ancora il 77,6% dei residenti.

In base ai dati del Ministero dell'Interno aggiornati all'11 giugno 2022, sono 132.129 le **persone in fuga dal conflitto in Ucraina** giunte da febbraio in Italia: 69.493 donne, 20.181 uomini e 42.455 minori. **Famiglie con stranieri e seconde generazioni**

Al 1° gennaio 2020 sono **oltre 1 milione i minorenni nati in Italia da genitori stranieri** (di seconda generazione in senso stretto), il 22,7% dei quali (oltre 228mila) ha acquisito la cittadinanza italiana.

Tra il 2011 e il 2020 quasi 400mila ragazzi stranieri hanno acquisito la **cittadinanza per trasmissione** dai genitori. Nello stesso periodo si sono registrate oltre 57mila acquisizioni di **cittadinanza per elezione** da parte di nati in Italia al compimento del diciottesimo anno di età.

Considerando i requisiti previsti dalla proposta per lo **ius scholae**, la platea di aventi diritto è stimabile in circa **280mila ragazzi**. Risiede in Lombardia oltre il 25% dei potenzialmente interessati alla variazione della legge.

Gli **studenti con background migratorio** (stranieri + italiani per acquisizione della cittadinanza) iscritti nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2019/2020 **superano il milione**. Gli **alunni con cittadinanza acquisita** sono circa 264mila e rappresentano il 3% degli alunni nelle scuole primarie, il 3,6% nelle scuole secondarie di primo grado e il 3,5% di quelle secondarie di secondo grado.

Nel 2021, le **famiglie con almeno uno straniero sono 2 milioni e 400mila**, il 9,5% del totale. Quasi tre su quattro hanno componenti tutti stranieri mentre è mista poco più di una famiglia su quattro.

Più della metà delle famiglie con almeno uno straniero **vive nel Nord** del Paese, circa un quarto nel Centro e la restante parte nel Mezzogiorno (18,7%). **L'11,3%** degli alunni stranieri delle scuole secondarie giudica la propria **famiglia abbastanza o molto povera**. Si colloca nella modalità intermedia "né ricca né povera" l'84,1% degli stranieri e l'86,3% degli italiani. A sentirsi molto o abbastanza ricchi sono invece il 4,5% degli stranieri e il 9,7% degli italiani.

I ragazzi stranieri hanno percepito il **peggioramento della situazione**

IMMIGRAZIONE Report

economica durante la pandemia più degli italiani, il 39,1% contro il 28,7%.

Tra gli alunni stranieri delle scuole secondarie **il 78,5% pensa in italiano**. Rispetto all'autovalutazione delle competenze, circa tre ragazzi su quattro dichiarano di parlare e leggere 'molto bene' l'italiano, ancora di più sono coloro che pensano di comprenderlo molto bene, meno numerosi invece quelli che ritengono di scriverlo altrettanto bene.

"Il futuro mi affascina" è la risposta fornita dal 51,6% dei ragazzi stranieri; per le ragazze la percentuale è molto più contenuta mentre assume maggiore rilievo la modalità "il futuro mi fa paura", scelta dal 38,5% delle alunne e dal 24,0% degli alunni. Rispetto al **Covid-19** i giovani stranieri delle scuole secondarie si dicono **molto o abbastanza preoccupati** nel 46,4% dei casi mentre l'11,9% è per niente preoccupato (tra i ragazzi italiani la preoccupazione è maggiore). Più in generale, il 34,7% si dichiara molto preoccupato per le malattie (32,7% tra gli italiani). Al centro dell'attenzione degli alunni stranieri delle scuole secondarie è invece l'**ambiente**, che preoccupa molto il 60,5% degli intervistati, timore condiviso anche dai ragazzi italiani.

Per molti giovani il futuro è altrove. Il 59% degli alunni stranieri delle scuole secondarie da grande vuole vivere all'estero contro il 42% degli italiani. Questo desiderio è più diffuso tra le ragazze (66,3%) rispetto ai coetanei maschi (52%).

Elaborazione a cura del Dipartimento Immigrazione UIL Lombardia